

Presidente  
Vicepresidente  
Assessori

|             | P | A |
|-------------|---|---|
| Luca        |   |   |
| Zaia        |   |   |
| Marino      |   |   |
| Zorzato     |   |   |
| Renato      |   |   |
| Chisso      |   |   |
| Roberto     |   |   |
| Ciambetti   |   |   |
| Luca        |   |   |
| Coletto     |   |   |
| Maurizio    |   |   |
| Conte       |   |   |
| Marialuisa  |   |   |
| Coppola     |   |   |
| Elena       |   |   |
| Donazzan    |   |   |
| Marino      |   |   |
| Finozzi     |   |   |
| Massimo     |   |   |
| Giorgetti   |   |   |
| Franco      |   |   |
| Manzato     |   |   |
| Remo        |   |   |
| Sernagiotto |   |   |
| Daniele     |   |   |
| Stival      |   |   |

Segretario Mario Caramel

Struttura amministrativa competente:  
Direzione Lavoro**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1151 del 05/07/2013**

OGGETTO: Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse III Inclusione Sociale - Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) - Anno 2013.

## NOTE PER LA TRASPARENZA:

Apertura termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT). La Direttiva si pone la finalità di realizzare interventi sperimentali (azioni formative, start-up di nuove imprese, politiche attive del lavoro e gli interventi per garantire le pari opportunità) con cui un insieme di attori elabora e realizza progetti condivisi per valorizzare le potenzialità locali in chiave occupazionale, inclusiva e di crescita specificatamente rivolti a lavoratori svantaggiati.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La crisi di questi anni ha portato ad un aumento dei bisogni sociali e delle richieste di intervento non solo nel campo delle politiche per l'occupabilità e l'occupazione ma, più ampiamente, nell'ambito delle politiche di welfare.

Tra il 2008 e il 2012, infatti, i licenziamenti complessivi sono passati da 48.500 a 75.000; solo nel 2012 sono stati 35.000 i lavoratori inseriti nella lista di mobilità e circa 23.000 licenziamenti hanno riguardato lavoratori impiegati con tipologie contrattuali diverse dal tempo indeterminato: domestici, lavoratori con contratto a termine o intermittente, apprendisti. Inoltre, il tasso di ricollocamento nel lavoro dipendente o parasubordinato entro un anno dal licenziamento tra il 2008 e il 2011 si è collocato tra il 61 e il 63%.

Ci sono, dunque, meno opportunità di impiego e di reddito. Ne risentono i percorsi di vita di quanti sono direttamente interessati dai licenziamenti, dal prolungamento della disoccupazione, dalla difficoltà a reperire nuove occasioni di impiego, ma indirettamente sono coinvolti pure coloro che individualmente hanno conservato opportunità di lavoro e di reddito ma si trovano con un familiare a carico in più.

Il perdurare della crisi economica incide sulle condizioni di vita dei cittadini: già tra il 2009 e il 2010 nel Veneto l'incidenza della povertà relativa è passata dal 4,4% al 5,5%, registrando un significativo incremento. Nel 2010 il valore del Veneto è superiore a quello medio del Nord e la povertà ha interessato circa 100 mila famiglie e 250 mila persone.

Allo stesso tempo, la spesa a sostegno delle persone e famiglie con disagio economico ha registrato un trend crescente e aumento la domanda nei confronti dei comuni del Veneto e delle altre istituzioni pubbliche delegate a gestire i servizi di welfare.

Posti di fronte a questo scenario, i Comuni, i servizi per il lavoro e l'associazionismo sono stati sollecitati a mettere in campo risorse e interventi per alleviare le situazioni di crisi, sia potenziando gli strumenti

dell'assistenza (sussidi di sopravvivenza, sussidi per il pagamento di utenze, accesso gratuito a prestazioni sociali, distribuzione di pasti e generi di prima necessità, ...) sia approntando interventi di workfare. Un'analisi di tali interventi evidenzia come la promozione di forme di sviluppo di servizi in una logica di sussidiarietà incentrata nel territorio possa sortire effetti positivi, sia per i destinatari degli interventi, sia per il territorio nel suo complesso.

L'iniziativa delle Azioni Integrate di Coesione Territoriali (di seguito AICT) propone una serie di interventi con cui un insieme di attori interessati allo sviluppo dei territori (logica multi-attore e partenariale) elabora e realizza progetti condivisi per valorizzare le potenzialità locali in chiave occupazionale, inclusiva e di crescita specificatamente rivolti a lavoratori svantaggiati.

Le AICT rivestono carattere innovativo nel quadro degli interventi posti in essere relativamente all'inclusione sociale. Se per un verso la scelta di operare con una progettualità di rete a livello territoriale per rimuovere situazioni di disagio e esclusione sociale, è già stata adottata in provvedimenti regionali come la L.R. del 21 maggio 2011 n. 11 e la deliberazione n. 2341 dell'8 agosto 2008 *Interventi per migliorare l'integrazione e/o il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati*, l'iniziativa promuove lo sviluppo di strategie locali per l'inclusione attiva (inclusive di politiche atte a favorire il mercato del lavoro attivo e l'accesso a servizi personalizzati) per aiutare le persone svantaggiate ad accedere o reinserirsi nel mondo del lavoro o a ricevere ulteriore formazione riducendo così il numero delle persone a rischio povertà e esclusione.

Inoltre, gli interventi, anche sulla base della positiva e peculiare esperienza dei progetti di pubblica utilità (DGR n. 1114 del 12 giugno 2012), che ha sperimentato il concorso di diverse risorse finanziarie afferenti ai settori pubblico-privato e del privato sociale del territorio, promuove la partecipazione finanziaria dei soggetti territoriali coinvolti per realizzare azioni formative, start-up di nuove imprese, politiche attive del lavoro, concepiti in modo organico e coordinato tra di loro.

Nello specifico, l'iniziativa si pone dunque l'obiettivo di:

- Sostenere l'attivazione di sinergie a livello locale per la valorizzazione delle vocazioni e delle risorse (nel campo del terziario, agricolo, turistico, culturale, artigianale e ambientale) atte a promuovere azioni innovative per l'occupabilità e integrazione sociale e lavorativa;
- Migliorare l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro (con particolare riferimento a donne), anche attraverso spin-off;
- Promuovere l'integrazione delle risorse creando una sinergia tra le diverse fonti di finanziamento.

In particolare, l'iniziativa intende agire per favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati sostenendo processi di creazione di nuova occupazione anche mediante lo sviluppo di nuove imprese.

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento, saranno finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale (POR) 2007/2013 - Fondo Sociale Europeo (FSE) "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (CRO) riferite all'Asse III "Inclusione Sociale" - categoria di intervento 71.

Lo stanziamento per questo intervento è pari a euro 4.500.000,00.

La spesa trova copertura finanziaria nei capitoli 101329 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse "Inclusione Sociale" – Area Lavoro – Quota statale" e 101330 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse "Inclusione Sociale" – Area Lavoro – Quota comunitaria" del bilancio regionale.

Possono presentare candidatura per la realizzazione delle Azioni integrate di coesione territoriale: i soggetti accreditati per i Servizi al Lavoro o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR n. 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009); i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" per l'ambito della formazione continua e i soggetti non iscritti nel predetto elenco purché abbiano già presentato istanza di accreditamento.

Per la presentazione delle candidature è obbligatorio il partenariato con soggetti dei territori quali: Enti Locali, cooperative e/o loro consorzi, imprese o reti di imprese, soggetti del privato sociale, ULSS, attraverso il coinvolgimento dei Servizi di Inserimento Lavorativo (SIL) e Fondazioni, ivi incluse quelle bancarie.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire al seguente indirizzo: Regione del Veneto - Direzione Lavoro - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121- Venezia, entro la scadenza stabilita in direttiva.

Le domande di ammissione al finanziamento potranno essere consegnate a mano e sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE – Direttiva per la realizzazione di Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) - Anno 2013.

La trasmissione delle domande di ammissione potrà avvenire anche per via telematica, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica POR FSE – Direttiva per la realizzazione di Politiche attive - Anno 2013 e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Lavoro".

Con il presente provvedimento ci si intende inoltre avvalere delle opzioni di semplificazione relativamente alla rendicontazione dei costi diretti sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al regolamento CE n. 1081/2006 e al regolamento CE n. 396/2009. Con quest'ultimo infatti è stato recepito l'obiettivo di semplificare ulteriormente le norme al fine di facilitare l'accesso alle sovvenzioni cofinanziate dal FSE in riferimento alla crisi finanziaria. Per avvalersi delle opzioni di semplificazione, i costi dei servizi di politica attiva devono essere stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile, e perciò è stata realizzata un'analisi per l'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi ammissibili al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard cui si riferiscono gli interventi oggetto delle presente deliberazione è stata approvata con la DGR n. 808/2010 e con Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 2138/2012 e 2334/2012 "Sistema delle UCS per gli interventi di formazione, istruzione e lavoro sostenuti dal PO FSE 2007/2013 della Regione del Veneto" e con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di "action research" finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la direttiva per la realizzazione delle "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e l'occupazione sostenibile", **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, **Allegato C**.

La Direzione regionale Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

Con specifico e successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ( "de minimis");
- Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 in merito alle categorie di aiuto i compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo obiettivo Competitività regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007)5633 del 16/11/2007;
- L. n. 203 del 22 dicembre 2008, art. 2, comma 36 (finanziaria per il 2009);
- L. n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale";
- Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi";
- L. R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L. R. n. 31 del 16 dicembre 1998, "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469";
- L. R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale- Fondo Sociale Europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – 2007-2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di “action research” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006) ;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 06 marzo 2012 “Disposizioni in materia di tirocini”;
- Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 2138/2012 e 2334/2012 “Sistema delle UCS per gli interventi di formazione, istruzione e lavoro sostenuti dal PO FSE 2007/2013 della Regione del Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2895 del 28 dicembre 2012: “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali”;
- Decreto del Dirigente Regionale n. 337 del 8 maggio 2013 Approvazione dello schema di “Patto di Prima Occupazione” o “Patto di Occupazione”;
- “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012.

#### DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l’avviso pubblico per presentazione di progetti per la realizzazione delle “Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l’inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e l’occupazione sostenibile” di cui all’**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la relativa Direttiva per la realizzazione delle “Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l’inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e l’occupazione sostenibile”, di cui all’**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività per la realizzazione delle “Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l’inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e l’occupazione sostenibile”, di cui all’**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere consegnate a mano o inviate per via telematica tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) secondo le modalità previste dalla citata Direttiva (**Allegato B**) alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Lavoro, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell’Avviso sul BUR
6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Dirigente Regionale della Direzione Lavoro;
7. di determinare in euro 4.500.000,00 l’importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro;
8. di dare atto che l’emissione delle liquidazioni di spesa, da effettuarsi nel rispetto delle disposizioni indicate nell’**Allegato C**, sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l’impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di incaricare la Direzione Regionale Lavoro dell’esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO  
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. Luca Zaia